

«Scarti di inchiesta usati a fini politici» La difesa del ministro. Ncd in fermento

Rinviata nuovamente la riunione dei senatori centristi. I 5 Stelle attaccano: subito spiegazioni in Parlamento

Le intercettazioni non riguardano me, bensì terze e quarte persone che parlano di me, e che non vedo e non sento da anni

Alfano

Chiediamo al ministro Alfano di riferire in Aula. Ha il dovere di rispondere, non se la può cavare con un comunicato stampa

Di Battista

La riunione del gruppo si dovrà svolgere al più presto perché fra i senatori di Ncd ci sono valutazioni differenti sulla linea politica

Formigoni

ROMA Angelino Alfano non ci sta e all'indomani dell'inchiesta «Labirinto» della Procura di Roma, che tira in ballo suo fratello, rispedisce al mittente le accuse: «Siamo di fronte al riuolo degli scarti di un'inchiesta giudiziaria. Ciò che i magistrati hanno studiato — ritenendolo non idoneo a coinvolgermi — viene usato per fini esclusivamente politici». E ancora: «Le intercettazioni non riguardano me, bensì terze e quarte persone che parlano di me, persone peraltro che non vedo e non sento da anni. L'inchiesta racconta comportamenti che sono distanti dalla mia visione delle cose, del mondo e dell'essere cittadino italiano».

E per testimoniare solidarietà e vicinanza ad Alfano, non solo politica, da Strasburgo è arrivato ieri il messaggio di Manfred Weber. Il capogruppo del Partito popolare al Parlamento europeo ha affermato che «Matteo Renzi e la sua coalizione con Angelino Alfano hanno introdotto riforme che hanno rafforzato la competitività dell'Italia». Una

dichiarazione che suona come un appoggio pieno al ministro dell'Interno nelle ore in cui invece in Italia la polemica infuria non solo in Transatlantico, ma anche su Twitter, dove il leader di Ncd viene preso di mira da Alessandro Di Battista, che scrive: «Ministro Alfano lei ha il dovere di fornire spiegazioni al Parlamento e all'opinione pubblica».

In questa giornata così turbolenta si sarebbe dovuta tenere la riunione dei senatori di Ncd, già in precedenza rinviata e nuovamente posticipata a data destinarsi. Il motivo? Il rimpatrio delle salme italiane della strage di Dacca. Renato Schifani, presidente dei senatori di Ncd, ha chiesto al ministro Alfano di rimandare la riunione del gruppo di Palazzo Madama perché «si deve dare spazio anche ai miei colleghi per partecipare a questo dolore, nelle forme che riterranno opportuno». Gabriele Albertini, senatore di Area popolare definisce «una scelta saggia quella del presidente Schifani di non

riunire questa sera il gruppo».

Per l'intera giornata nel salone Garibaldi del Senato si sprecano però i capannelli di parlamentari infuriati. «Non si è svolta perché ci sarebbero stati al massimo tre senatori», ironizza un alfaniano. Per molti infatti le motivazioni sarebbero da ricercarsi altrove. E, in particolare, le cause sarebbero due. La prima è la necessità di far stemperare il clima dopo le intercettazioni legate alla inchiesta «Labirinto». La seconda è evitare di contarsi e rimandare a data da destinarsi il braccio di ferro interno sulla linea politica. In tanti guardano a Silvio Berlusconi e a Forza Italia.

Sul piede di guerra è anche Roberto Formigoni, che dice: «La riunione del gruppo si dovrà svolgere al più presto perché fra i senatori ci sono valutazioni differenti sulla linea politica. So per certo che questa sera diversi colleghi sarebbero intervenuti e avrebbero criticato il governo».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



62**i parlamentari**

di Area
Popolare
(Ncd più Udc):
sono 31
deputati
nell'aula di
Montecitorio e
31 senatori
nell'aula di
Palazzo
Madama

**La parola****AREA POPOLARE**

È il gruppo parlamentare, costituito nel dicembre 2014 e ispirato ai valori cristiano democratici, che riunisce deputati e senatori del Nuovo centrodestra e dell'Unione di centro (più alcuni dissidenti di Scelta civica e Movimento 5 Stelle). I capigruppo di Camera e Senato sono rispettivamente Maurizio Lupi e Renato Schifani.